



Due parole sulla lettera del vescovo

A pochi mesi dalle elezioni amministrative, m'interrogo su quello che il nostro vescovo ha scritto relativamente a cattolici ed impegno in politica.

Dopo l'interessante sondaggio pubblicato sullo scorso numero di Lergh ai Szoven riguardante le dichiarazioni del vescovo Giacomo Morandi sul coinvolgimento della Chiesa nella politica, sento la necessità di condividere con voi alcune riflessioni, anche se potrebbero non essere del tutto confortanti.

In una recente intervista su Avvenire, il vescovo di Reggio ha ribadito con fermezza che "la politica è la forma più alta di carità", citando le parole del Papa Francesco. Tuttavia, le sue affermazioni successive, che mettono in guardia contro una presunta confusione tra attività politiche e opere caritatevoli della Chiesa, mi hanno lasciato perplesso.

Mi domando: è davvero possibile separare nettamente la politica dalla fede e dalle opere di carità? Non sono forse entrambe fondamentali per il bene della nostra comunità? E perché dovremmo temere che le chiese diventino luoghi di campagna elettorale? Non dovremmo piuttosto accogliere il dibattito politico come una forma di partecipazione attiva alla vita civile?

Sono preoccupato che questa posizione possa limitare il coinvolgimento della Chiesa nelle questioni politiche, escludendo così una voce importante dal dibattito pubblico. Dobbiamo ricordare che la storia della nostra città è stata plasmata da uomini e donne che hanno unito fede e politica per il bene comune. Da don Pasquino Borghi,

ai fratelli Cervi, che prima dell'esecuzione chiesero la confessione, ai padri costituenti come don Giuseppe Dossetti, passando per i sacerdoti fondatori delle organizzazioni di assistenza sociale come don Mario Prandi e le case di carità, il loro impegno politico è stato ispirato dalla loro fede e ha portato a risultati concreti per la nostra comunità.

Quindi, mentre il vescovo invita i potenziali candidati politici a rinunciare ai loro ruoli nella Chiesa, mi chiedo se questa sia davvero la strada giusta da seguire. Non dovremmo invece incoraggiare una maggiore partecipazione dei cristiani nell'arena politica, pur mantenendo una distinzione chiara tra le sfere di competenza della Chiesa e quelle della politica?

In definitiva, ritengo che sia fondamentale continuare questo dibattito, con franchezza e apertura mentale. Dobbiamo trovare un equilibrio tra fede e politica che ci permetta di affrontare le sfide del nostro tempo con saggezza e compassione.

Oggi, più che mai, è importante riconoscere che la forma è sostanza. Le modalità con cui il vescovo ha dato queste indicazioni sono apparse assertive. Sebbene alcuni possano trovare condivisibili certi aspetti, altre parti della comunità sono provate da queste imposizioni dall'alto, che denotano poca volontà di dialogo e confronto. Già tra l'altro provata durante gli annunci degli spostamenti dei sacerdoti.

Credo che, l'invito al dialogo deve essere alla base di ogni azione, permettendo così una partecipazione più inclusiva e significativa di tutti i membri della comunità.

Lorenzo Braglia

PoEtica by Erica e aforismi

Chi ha la passione di scrivere, quando prende carta e penna esplora le sue emozioni dandone voce.

Non sempre è facile trovare le parole adatte per esprimere le emozioni, sensazioni, gioie e paure.

Vi assicuro che per arrivare a chi legge, l'unico modo è comunicare con la voce del cuore, senza filtri. lo provo a fare questo.

Arrivo al cuore delle persone?

Buon ascolto delle emozioni.

- "La vita è un'opera d'arte. Un' opera d'arte ha le sue imperfezioni, ma da esse si vive la bellezza dell'amore. La vita è un'opera d'arte che nonostante le imperfezioni e gli ostacoli, vale la pena di essere vissuta con la sua magia".

- "Sorridi, e la vita ti sorriderà. Credici fino in fondo".

- "Il sorriso è un'arma vincente per vedere sempre e comunque il meglio della vita".

- "Sul filo delle parole, inaspettatamente si intrecciano un oceano di emozioni, che nutrono i nostri cuori e compongono una melodia, compongono la melodia della nostra vita".

- "Gli abbracci, sono il miglior prato della gentilezza che, scaccia via ogni turbamento, regalandoti la pura pace".

Eri Rossi

rossi.eric78@alice.it



Giovedì 18 aprile 2024, ore 21
Cinema Eden - Puianello

Comune di Quattro Castella
ANPI Quattro Castella
Istituto Comprensivo di Quattro Castella Vezio e C.
Eden
ISTORECO teatro della

NOVETEATRO 06
presenta

DON PASQUINO
Uno spettacolo di teatro per la memoria

Con **Ettore Marrani, Elisa Lolli, Paolo Zaccaria**
Musiche dal vivo **Mad Box**
Ricerche storiche a cura di **Francesca Picci**
Regia **Gabriele Tesauri**
e con la partecipazione della **classe 3B della Scuola secondaria di primo grado A. Balletti di Quattro Castella**

Ingresso: € 5.00 per i maggiori di 14 anni, prenotazioni al numero di tel. **0522 889889**





Nella preghiera universale letta il Venerdì Santo, troviamo questa preghiera, nota bene, letta in tutta le chiese di tutta la Chiesa: *“Preghiamo per coloro che sono chiamati a governare la comunità civile, perché il Signore Dio nostro illumini la loro mente e il loro cuore a cercare il bene comune nella vera libertà e nella vera pace”*. Quindi in tanti abbiamo già pregato per questo. E non solo per i grandi politici o governatori. Vale anche per la nostra amministrazione locale.

Detto questo, siamo contenti di abitare nella frazione più stimolante di tutta l'Emilia Romagna. Però, ipotizzando di poter sognare.. come in una pubblicità di Banderas del Mulino Bianco...famiglie felici, cittadini appagati, assessori sorridenti.. opposizioni propositive... Ecco un elenco di cose che vorrei, nel Comune che vorrei! Serio ma non troppo, ma la buona notizia è che la parte seria, in ottica elezioni, arriverà il prossimo numero, con le stesse domande a tutti i candidati, come ormai da consuetudine facciamo da oltre 15 anni.

1. Che lavòr

Sindaco e Prete? Nessuno lo vuole più fare. Responsabilità sproporzionate rispetto a indennità inferiori a quella di altre figure istituzionali, burocrazia, casse pubbliche sempre più vuote... Sfiducia nella politica, impegni troppo gravosi. Una figura che negli anni è mutata radicalmente, e con l'avvento dei social si è anche sentita costretta a rispondere online 24/7 alle (anche non) proprie responsabilità. Un po' sindaco, un po' volontario, un po' psicologo, un po' tuttologo, questo quello che vorrebbe la gente.

Il Sindaco Olmi lo sa bene, infatti dopo 5 anni ha aggiornato il logo di Quattro Castella Democratica: i 4 vigorosi e imponenti colli nati stile cime alpine, sono stati erosi e limati, forse come la sua pazienza.. passando a 4 umili collinette stondate. Ci sta, umiltà sempre. [si scherza].

Ai membri della futura amministrazione chiedo di rimanere UMANI. Di rimanere innanzitutto. Presenti e collegati. Pazienti soprattutto. Non ho ancora visto i programmi elettorali ma mi metto avanti. Senza promettere monti e mari. Alcune cose si faranno, altre non si faranno. Appurato quindi che gli eletti non saranno lì per soldi... *“ognuno vale quanto le cose a cui dà importanza”*. Date il massimo di voi stessi.



2. Kintsugi

Sfogliando la Gazzetta di Reggio.. che periodo fantastico le campagne elettorali! Canva dovrebbe aumentare gli utili in maniera esponenziale. Presentazioni roboanti. Rendering degne di studi archistar. Asili. Scuole. Riqualficazioni. Sostenibilità. Mobilità... Futuro! Ti sembra quasi di toccarlo... Poi esci di casa, percorri a Montecavolo via Papa Giovanni XXIII a piedi, in bicicletta o in auto e ti chiedi.. perché abbiamo le strade che assomigliano al Rwanda? Che poi le strade in Rwanda io non le ho mai viste se non nei film di 20 anni fa. E visto che ospiteranno i prossimi mondiali di ciclismo, probabilmente via Papa Giovanni XXIII è messa PEGGIO di una strada del Rwanda. Che commento da vecchio, le strade asfaltate...(cioè NON asfaltate). Sì, un po' è vero. Ma il mio secondo punto è questo: prima delle cose nuove, che quello è facile, riportare al meglio le cose attuali. “Kintsugi” la conosciamo, è un'antica arte giapponese che consiste nel riparare il vasellame rotto riunendo i cocci con un collante naturale misto a metalli preziosi (dell'oro liquido): i cocci vengono ricongiunti dando all'oggetto una veste del tutto nuova, lucente e preziosa. Riparare e bene, prima di buttare.

Manti dissestati, strade misteriosamente chiuse da privati, ponti decrepiti sul Modolena (salviamo Tripoli..), ecomostri lasciati in abbandono (.zona Scampate.. Cerro...Orologia...) e così via...RipariAMO il nostro territorio!

3. Non commettere atti impuri

Avete visto o letto quanto successo in piazzale Europa/Viale Ramazzini? Zona disagiata, anzi disagiatissima, in mezzo ad un piano di interventi per 59 milioni (si rileggete pure, 59 milioni) maggio 2023 creano per i giovani uno skate park e due campi da basket = (nella mente di qualcuno) sicuramente migliorerà drasticamente la situazione del quartiere. Dopo un anno? Tutto in rovina (fonte indagine G.d.R.). Era prevedibile? Era prevedibile. A volte ci convinciamo che fare cose materiali, sia lo sforzo sufficiente e necessario per lavarci la coscienza. E' un po' come il cellulare a nostro figlio come regalo per la Prima

Comunione. Ma non funziona così! Al parco Puglisi c'è un brutto giro? Ci posizione dei giochi nuovi per bambini (ottenuti con la raccolta pile scolastica) e vediamo se funziona. Ha funzionato? Non lo so.. ma oggetti messi lì senza spiegazione, senza responsabilizzazione, spingono solo al vandalismo e ad una conseguente tristezza. Non spendiamo male i nostri soldi. Non dilapidiamoli in progetti disperati, come citato prima a Reggio. Capire e intervenire. *"Per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio"*. Educatori, maestri, guide.... Investiamo nelle persone, non in centri commerciali.



4. VolontART

Premiare chi dedica tempo, gratuitamente, per il bene della comunità: questo è **INDISPENSABILE**. Due esempi: ho provato soddisfazione in questo senso nel vedere in giro all'opera i ragazzini nei progetti "Al Volo", o la pubblicazione di "Camminiamo Insieme", libro che ha coinvolto ben 41 associazioni di volontariato locali. Quasi commovente leggere certe testimonianze. Bisogna insistere e valorizzare queste forme di bene, per non disperdere un materiale umano che è diffuso e latente, ma non scontato. Collegati al volontariato, esprimo solamente la tristezza nel percepire che sono sempre più complicati e isolati i momenti di festa: Fiere di paese, perfino le feste di partito. Ne conto tante negli anni ridotte o sparite. Imbrigliate da una stressante Burocrazia? E' su questo che chiedo di indagare alla futura amministrazione. E' vero, negli anni ne sono nate di nuove, ma è sempre un peccato perdere dei pezzi. Ne abbiamo perse tante, quando per organizzare una grigliata al parco di Roncolo serviva poco più che l'entusiasmo. Su questo tema inoltre, direi tra i pochi punti del programma dell'amministrazione di 5 anni fa che non si è concretizzata: "un nuovo spazio polifunzionale e aggregativo all'Ex Bocciodromo". Dopo anni pesanti, ne abbiamo bisogno, rimaniamo in attesa!



5. Scendiamo in campo

Questo è un po' personale, ma mi ricollego al punto 2. Sabato 6 aprile verrà inaugurato a Reggio il nuovo campetto "il Noce", zona Canalina. Il campetto da basket in questione è straffrequentato, da tanti anni il Noce genera un grande movimento, tutti i più forti cestisti vanno lì. Cosa già vista e rivista, anni fa andava il Gelso, poi San Luigi, poi Sant'Anselmo... da qualche anno.. Il Noce. Attivissimi sui social, i membri del gruppo se la prendono da anni con il Sindaco Vecchi per via delle condizioni pessime del campo. Fedele al proverbio *"Chi chagne fotte 'a chi rire"* ecco che il Comune, in collaborazione con IREN, che non capisco cosa c'entri, ma voilà... scucire 130.000 euro per il rifacimento. 130k€??? "Il mio falegname con 20€..." direbbe il web. Per l'amor di Dio, sono contentissimo per loro, hanno

ottenuto quello che volevano. In parrocchia abbiamo chiesto anche noi una mano al Comune per rifare il campetto da basket, ma... oltre uno zero in meno! Siamo realisti, i soldi sono soldi. Il nostro progetto è sensato, dare una nuova vita, dopo 15 anni, al campo da basket, l'unico playground del paese, considerando che quello dietro alle scuole... va beh, è un'altra storia. Che poi campetto è riduttivo visto che

tutt'oggi è pellegrinaggio e meta di visitatori Kobe-niani da ogni parte del mondo. Cosa ha risposto il comune? Aspettiamo... e vedremo, anche su questi canali. Qualcuno potrà dire "eh ma il campo è parrocchiale, il Comune pensa ai suoi spazi". Nella parrocchia di Gavassa non è successo esattamente così. E poi aggiungo. Perché magari investire in un campo nuovo fatto non so dove spendendo 4 volte tanto...? quando qualcuno ti chiede una piccola mano... col vantaggio di trovarsi chi si fa garante in gestione, manutenzione, pulizia, sicurezza e iniziative. Non ha prezzo. Da basket city.. a basket si-ti.. arrangi, il rischio però c'è.

6. Biclettovie

Un punto concreto, alla fine, serve. Eccolo. Reggio Emilia ha presentato il nuovo piano per la Mobilità ciclabile. Guardacaso un mese fa, ma sono coincidenze, non c'entra il periodo elettorale: nuove Supericiclabili, ciclovie e Greenway! Da "ciclolovers", una gioia per le orecchie e per le gambe! Una di queste ciclabili la conosciamo, lambisce già il nostro comune, a Puianello lato crostolo. Da Puianello si potrà dunque arrivare a Mancasale. Propongo un esperimento: un lunedì lavorativo/scolastico ore 8, una biciletta con gamba buona vs auto, chi vincerà? Un'idea ce l'ho. Le ciclabili interne al nostro comune ci sono, sono nuove e belle. Molto belle. Il comune ha lavorato bene. Ma è ora di fare la prossima pedalata, anche se Don Andrea (grande utilizzatore) non è più tra noi: i collegamenti con i comuni confinanti! Una ciclovìa da Reggio farà capolinea a Rivalta, un po' come la linea 5, si fermerà lì. Idem da San Bartolomeo, per poi terminare ai confini del nostro comune.. In attesa di capire se il mondo sarà elettrico o carbonfossile, la biciletta potrà nel mentre salvare il mondo. Lo fanno già in tanti lavoratori che vedo transitare da Rivalta verso la zona industriale di Orologia (monopattinati, i più..). Ma andare in biciletta a Reggio da Montecavolo (senza dover passare da appendici alternative) è una vera roulette russa. Cosa aspettiamo, che qualcun'altro ci lasci la pelle? Perché abbiamo già piantato un morto. Colleghiamoci in sicurezza, vi prego.

7. Palestre.

Ci siamo già capiti.

8. Poveri noi.

E' stata una delle prime domande di Don Sergio al suo ingresso per imparare a conoscere il territorio: "Cosa facciamo in parrocchia per i poveri?". Domanda spiazzante, con pupille degli interlocutori a destra e sinistra. Ok i giovani, i loro spazi e il loro entusiasmo, ma c'è posto per gli ultimi? I soli, gli anziani, malati, disabili... i poveri? O ci penserà poi la Caritas? Non sono bene a conoscenza di tante dinamiche, quindi non entro nel dettaglio. Anni non facili perché non dimentichiamo il fosbury del Covid. Ho solo notato dei cambiamenti in questi ultimi anni... Tra Centro diurno, servizi di assistenza domiciliare, voci di qui e di là... Quattro Castella, tutto ok? Caritas est.. la più importante, ammetto, anche più di un campetto da basket.



LAVORI DA SOGNO

“MONTECA EDITION”
DI MARCO BELLI

Terza puntata del nostro viaggio tra i lavori da sogno. Ecco a voi il racconto di **Salvatore Marino**, da molti anni pasticciere realizzatore di sogni (tanti di noi in questi anni si sono lasciati conquistare dai suoi dolci per matrimoni, battesimi, anniversari...). Ma questo lavoro da sogno è finito nel Gennaio 2024...da qualche mese, infatti, Salvatore ha deciso di ri-tornare in seminario per continuare il viaggio che lo porterà ad un altro lavoro da sogno, diverso e ancora più grande. Grazie ed un grosso in bocca al lupo da parte della redazione di Lergh.

“Mi piace il lavoro, mi affascina completamente; potrei rimanere seduto per ore e ore a guardare qualcuno che lavora”.

Jerome Klapka Jerome



Ed ecco che un giorno nasce, nella mia "sache a poche" l'idea che le proprie capacità possano diventare un sogno incredibile: raccontare con uova panna zucchero ciò che c'è di più caro e desiderato dentro alle persone, Compleanni eventi ricorrenze matrimoni sono giorni puntuali nella propria vita dove si può dare forma con un dolce a un sogno accaduto o che si comincia a costruire, i sogni sono possibili perché chi li ha vissuti li ha descritti, vissuti, resi reali, ecco che inizia la pasticceria espressiva, inizia con un bambino di 8 anni al quale viene chiesto di disegnare e scrivere su una torta, a 14 anni diventa la possibilità di realizzare una sua risorsa per iniziare a essere un piccolo ometto con



una responsabilità sulla vita, così inizia la professione da pasticciere, la quale lo porta a realizzare sculture, pitture, racconti veri da mangiare!! vedere davanti a sé le persone commuoversi, e proprio lì che quel bambino sperava di partecipare all'umanità. Direi che tutto ciò che desiderava era stato raggiunto. Cosa aspettarsi di più? Cosa c'era di più di tutto quello narrato? Rispondendo in modo semplice e facile da capire direi che di più del descritto sin ora c'è condividere ciò che può fare nascere quello che prima raccontavo di già avvenuto, seminare i chicchi che fanno la farina, la chiamata di Gesù che ti desidera a stare con Lui a vedere i chicchi, i campi, il terreno, questa chiamata porta con sé la comunione dove la meraviglia che nasce e oltre a ciò che già appariva come meraviglioso.

Salvatore Marino



Questo mese, cari lettori, le protagoniste della mia rubrica sono le affascinanti ed eleganti orchidee, simbolo di bellezza e delicatezza.

Ed è proprio questa loro ultima caratteristica che rende necessari alcuni accorgimenti per la loro corretta cura.

ANNAFFIATURA

Annaffiare le orchidee correttamente è fondamentale per la loro salute e prosperità. Ecco alcuni consigli su come, quando e quanto annaffiare le orchidee:

Scegli il metodo di annaffiatura: Le orchidee possono essere annaffiate in diversi modi, tra cui l'immersione, la nebulizzazione o l'irrigazione diretta. Il metodo dipende dal tipo di orchidea e dal tipo di vaso in cui è piantata. Ecco alcune regole essenziali da tenere a mente:

- **Controlla il substrato:** Prima di innaffiare, controlla il substrato per determinare se è asciutto. In genere, è meglio aspettare che il substrato sia asciutto.

- **Utilizza acqua a temperatura ambiente:** L'acqua troppo fredda o troppo calda può danneggiare le radici delle orchidee.

- **Evita l'accumulo d'acqua:** Assicurati che il vaso abbia un buon drenaggio per evitare che l'acqua si accumuli intorno alle radici, il che potrebbe causare marciume radicale.

- **Innaffia al mattino:** È consigliabile annaffiare le orchidee al mattino, in modo che abbiano il tempo di asciugarsi durante il giorno. Evita di annaffiare durante le ore più calde del giorno o di notte.

- **Frequenza:** La frequenza di innaffiatura dipende da diversi fattori, come il tipo di orchidea, il clima e le condizioni ambientali. In genere, le orchidee hanno bisogno di essere innaffiate una volta ogni 7-10 giorni, ma potrebbe essere necessario regolare la frequenza in base alle esigenze specifiche della pianta.

- **Monitora le condizioni:** Osserva attentamente le condizioni della pianta per determinare se sta ricevendo troppa o poca acqua. Le foglie possono offrire indicazioni:

se diventano gialle o appassiscono, potrebbe essere segno di eccesso o carenza d'acqua.

Io ho scelto per comodità il metodo dell'immersione, il "bagnetto" per intenderci. Una volta alla settimana lascio 10-15 minuti le mie orchidee nel lavandino pieno d'acqua e poi faccio attenzione a metterle nel vaso solo dopo averle fatte sgocciolare per bene.

CONCIMAZIONE

La concimazione delle orchidee è un altro aspetto importante per garantire la loro salute e la loro fioritura vigorosa. Ecco alcuni suggerimenti su come concimare correttamente le orchidee:

- **Scegli il concime giusto:** Esistono concimi specifici per orchidee disponibili in commercio, solitamente sotto forma di liquido o granuli. Assicurati di utilizzare un concime progettato appositamente per le orchidee, in quanto contengono i nutrienti specifici di cui hanno bisogno queste piante.

- **Frequenza di concimazione:** Le orchidee hanno bisogno di essere concimate durante il periodo di crescita attiva, che di solito avviene dalla primavera all'autunno. Durante l'inverno, quando la pianta è in fase di riposo, è consigliabile ridurre o sospendere la concimazione.

- **Concimazione diluita:** Diluisci sempre il concime seguendo le istruzioni riportate sull'etichetta del prodotto. Io consiglio di essere un po' scarsi rispetto alla concentrazione consigliata per evitare il rischio di bruciare le radici sensibili delle orchidee.

- **Metodo di applicazione:** Puoi applicare il concime durante l'innaffiatura, aggiungendo la soluzione diluita all'acqua e versandola sul substrato. Assicurati però che il concime non entri in contatto diretto con le foglie o le radici della pianta, poiché potrebbe causare danni.

- **Rotazione dei concimi:** Per garantire un apporto equilibrato di nutrienti, è consigliabile alternare tra concimi a base di azoto (N), fosforo (P) e potassio (K), insieme a un



concime ricco di microelementi essenziali come il ferro, il magnesio e il calcio.

● **Monitoraggio della pianta:** Osserva attentamente la risposta della pianta al concime. Se noti segni di bruciature sulle foglie o se la pianta sembra non rispondere positivamente alla concimazione, potrebbe essere necessario ridurre la frequenza o la concentrazione del concime.

● **Pulizia e manutenzione:** Dopo aver concimato le orchidee, assicurati di sciacquare bene il vaso per evitare l'accumulo di sali nel substrato, che potrebbero danneggiare le radici nel tempo.

RINVASO

Ah, il rinvaso delle orchidee, una sorta di rito di passaggio per queste piante eleganti e misteriose! Ecco alcuni consigli per un travaso efficace delle vostre orchidee:

● **Tempo giusto:** Il momento migliore per il rinvaso delle orchidee è quando vedete che le radici cominciano a fuoriuscire dal vaso o quando il terreno è diventato troppo vecchio e degradato. Questo di solito avviene ogni uno o due anni, a seconda della crescita della pianta.

● **Attrezzature necessarie:** Assicuratevi di avere tutto il necessario prima di iniziare il travaso. Avrete bisogno di un nuovo vaso traspirante (preferibilmente con fori di drenaggio), substrato specifico per orchidee, forbici pulite e, se necessario, un pesticida o fungicida per trattare eventuali problemi.

● **Procedura delicata:** Il rinvaso delle orchidee richiede una mano leggera. Estraete delicatamente la pianta dal vecchio vaso, cercando di non danneggiare le radici e rimuovete con cura il terreno vecchio e i residui dalle radici, senza strapparle o danneggiarle.

● **Scelta del vaso:** Optate per un vaso traspirante che permetta un buon drenaggio e una circolazione d'aria adeguata intorno alle radici. Molti credono sia quasi obbligatorio usare dei vasi trasparenti per favorire la fotosintesi delle radici. In realtà la fotosintesi è svolta quasi unicamente dalle foglie dell'orchidea e pochissimo dalle radici. Quindi vasi trasparenti sì, ma non per forza!

● **Substrato adatto:** Le orchidee non prosperano nel terreno tradizionale. Utilizzate un substrato specifico per orchidee, come quello a base di corteccia di pino o sfagno, che fornisca un drenaggio ottimale e una buona aerazione alle radici.

● **Dopo il travaso:** Dopo aver rinvasato la vostra orchidea nel nuovo vaso, dategli un'adeguata annaffiatura e mettetela in un luogo con luce indiretta per permetterle di riprendersi dallo shock del trasferimento.

● **Monitoraggio:** Dopo il travaso, tenete d'occhio la vostra orchidea per le prime settimane per assicurarvi che si stia adattando bene al nuovo ambiente. Evitate di annaffiare eccessivamente durante questo periodo, per permettere alle radici di recuperare senza marcire.

Seguendo questi consigli sarete pronti a godervi la loro bellezza per molto tempo!

POSIZIONE

La questione della posizione delle orchidee è cruciale! È come trovare il posto giusto per un divano nella vostra casa - può fare la differenza tra il comfort e l'insoddisfazione. Ecco alcuni consigli per posizionare al meglio le vostre orchidee:

● **Luce indiretta:** Le orchidee amano la luce, ma non troppo diretta. Evitate di metterle sotto il sole cocente come se fossero in una sessione di abbronzatura. Invece, cercate un posto con luce indiretta, come vicino a una finestra orientata a nord o a est, oppure a sud, ma la luce dovrà essere schermata, specialmente d'estate.

● **Aree ben ventilate:** Le orchidee amano anche una buona circolazione d'aria. Assicuratevi che l'aria intorno alle vostre piante sia ben ventilata, ma evitate correnti d'aria dirette che potrebbero stressare le piante.

● **Temperature moderate:** Le orchidee prosperano in temperature moderate, evitando sia il freddo eccessivo che il caldo torrido. In generale, cercate di mantenere le vostre orchidee in un ambiente con temperature tra i 18°C e i 25°C durante il giorno, e leggermente più fresco di notte.

● **Umido, ma non troppo:** Le orchidee amano l'umidità, ma troppa umidità può favorire lo sviluppo di muffe e malattie. Potete creare un ambiente leggermente più umido intorno alle vostre orchidee posizionando un vassoio con ciottoli e acqua sotto il vaso, ma assicuratevi che i vasi non siano in contatto diretto con l'acqua.

IL KEIKI

Il "keiki" è un termine hawaiano che significa "bambino" o "piccolo". Nella coltivazione delle orchidee, il termine "keiki" si riferisce a una nuova pianta che si sviluppa dalla base della pianta madre. In sostanza, è un tipo di clone o propagazione vegetativa.

Il keiki può svilupparsi da diversi tipi di orchidee, ma è particolarmente comune nelle orchidee della specie *Phalaenopsis*. Si forma quando uno dei

nodi lungo lo stelo della pianta madre produce una nuova pianta, che può apparire come una miniatura della pianta madre con foglie e radici proprie.

Quando si sviluppa un keiki, molti coltivatori di orchidee decidono di separarlo dalla pianta madre per farlo crescere come una pianta indipendente. Questo può essere fatto una volta che il keiki ha sviluppato abbastanza radici da sostenersi da solo. A volte, tuttavia, i coltivatori scelgono di lasciare il keiki attaccato alla pianta madre, creando così un'orchidea più fitta e compatta.

Per separare e ripiantare il keiki

Una volta che il keiki ha sviluppato abbastanza radici proprie (generalmente almeno 2-3 radici di almeno qualche centimetro di lunghezza), può essere tagliato dalla pianta madre utilizzando forbici pulite e affilate. Si consiglia di effettuare il taglio il più vicino possibile alla base del keiki, senza danneggiare le radici. Dopo il taglio, il keiki può essere piantato in un vaso separato.



NFC

NEXT FOOD GENERATION

di Jack, Cate e Robbi

NON SOLO UOVA

Pasqua è alle porte e sulle nostre tavole questo vuol dire agnello, arrosto o colomba ma per i più piccoli (e non solo) più semplicemente.. tempo di uova.

Le uova di Pasqua sono sempre più ricercate. Fondenti? Al latte? I più arditi conosceranno anche quelle con le nocciole o forse quelle al pistacchio, mentre i più nostalgici rimangono affezionati a quelli della Kinder, come quando erano bambini. Ma siete sicuri di conoscere tutto su questi dolci pasquali? Ecco le curiosità più sorprendenti che forse non sapevate:

Origini

L'usanza di scambiarsi uova in primavera risale alle antiche civiltà, che celebravano il ritorno della vita e della fertilità dopo l'inverno. La tradizione del dono di uova è documentata già fra gli antichi Persiani dove era diffusa la tradizione dello scambio di semplici uova di gallina all'avvento della stagione primaverile. Questa pratica è stata in seguito adottata dalla cristianità per simboleggiare la risurrezione di Gesù Cristo durante la Pasqua.

Uova.. di Cioccolato?

Mentre le uova di Pasqua tradizionali erano solitamente uova dure decorate, l'idea di utilizzare il cioccolato per creare uova pasquali è relativamente recente, infatti, è solo nel XIX secolo che i cioccolatieri iniziarono a produrre uova di Pasqua fatte di cioccolato per soddisfare la crescente domanda di dolci pasquali.

Guinness dei Primati

Il più grande uovo di Pasqua mai realizzata è stato creato in Italia nel 2011. Questa straordinaria produzione pesava oltre 7.200 kg, aveva una circonferenza di 19,6 m ed è entrata nel Guinness dei Primati come il più grande uovo di cioccolato mai fatta.

Uova di Pasqua di lusso

Per coloro che cercano un'esperienza culinaria davvero esclusiva, ci sono uova di Pasqua di lusso disponibili a prezzi incredibilmente alti. Il maître chocolatier londinese William Curley ha creato assieme al suo team l'"Uovo maculato d'oro" ("Golden Speckled Egg"), un uovo di cioccolato del peso di circa 50 chili, realizzato a mano con cioccolato Amedei proveniente dalle

coltivazioni venezuelane della regione Chuao, quello che viene considerato da molti come il miglior cioccolato al mondo.

1	2	3	4	5			6	7	8	9		10	11		12
13						14						15		16	
17				18	19					20	21				
22			23						24		25				
26		27		28				29		30		31			
	32		33			34	35				36			37	38
39					40						41	42	43		
				44						45		46			
47	48		49		50					51					
52				53			54						55	56	
	57									58					

William Curley ha stabilito il nuovo record per l'uovo di solo cioccolato (senza aggiunta di gioielli o pietre preziose) più costoso al mondo: il Golden Speckled Egg è stato venduto all'asta per circa 8.500 euro all'investitore Cyrus Vandrevale.

Vegan

Con l'aumento della consapevolezza sulla salute e sull'ambiente, le uova di Pasqua vegane stanno diventando sempre più popolari. Ma come vengono realizzate? Gli ingredienti sostituiti del latte possono essere il latte di cocco, il latte di mandorla, il latte di riso o il latte di soia, al posto del vaccino. Inoltre, il cioccolato utilizzato è spesso prodotto senza l'aggiunta di burro di cacao, preferendo grassi vegetali come l'olio di cocco.

ORIZZONTALI

- 1) Fiume della Romagna
- 6) Simbolo di pace
- 13) Edificio come il Colosseo
- 14) Uva bianca spagnola da vino
- 15) Viene prima della gallina?
- 17) Abbreviazione di telefono
- 18) Pitturato, macchiato
- 20) Breve correr
- 22) Due in Tetano
- 23) Adorazione o cura della divinità
- 25) Braccia o gambe
- 26) Ghiaccio per tedeschi
- 28) Radiotelevisione italiana
- 29) Altare pagano
- 31) Osservatorio Astronomico di Cagliari
- 32) Fiume di San Pietroburgo
- 34) Rabbia, ira

- 37) In Francia, con la lingua d'oïl
- 39) Insieme al formaggio in un famoso proverbio
- 40) Connette sponde
- 41) Parte di certe scale
- 44) Leopardo cromatico
- 46) Onomatopea per rumori di croccantezza
- 47) Gas luminoso
- 50) Parte interna del tempio
- 51) Permette di colpire il bersaglio
- 52) Condizione medica il cui significato letterale è germoglio
- 54) Ne ha mille campi la Thailandia
- 55) Il nome di Mammucari
- 57) La disciplina che studia la formazione del terreno
- 58) La pianta del cioccolato

VERTICALI

- 1) Non ne abbisogna l'animale svezato
- 2) Abitanti di Arezzo
- 3) Brooks regista di film comici
- 4) L'interruttore quando è acceso
- 5) Il sistema di cui tutti gli esseri viventi fanno parte
- 6) Prefisso per cellula
- 7) Biondo metallo
- 8) Articolo francese
- 9) Organismo Nazionale di Controllo
- 10) Uno dei precettori di Nerone
- 11) Arteria principale
- 12) Auto di Londra
- 14) Il "sugo" del discorso
- 16) Lo può essere un elicottero o un motorino
- 19) Raganella verde
- 21) Pari nella nota
- 24) Fratello ad Amsterdam

- 27) Predica, filippica
- 29) Argilla per lavagne
- 30) Mezza arma
- 33) Sigla di Venezia
- 35) Spargono la pestilenza
- 36) Breve episodio
- 38) Frutto di Palma
- 39) Insieme ai giochi in un proverbio latino
- 40) Divinità che dà il nome a un flauto
- 42) Istituto Centrale per il Restauro
- 43) Delizioso pesce delle sparidae
- 45) Capovolgimento Meridionale della Circolazione Atlantica
- 48) Deserto sabbioso
- 49) Marca di auto asiatica
- 53) Precede Alhambra
- 56) Vocali di Nero

